Anno XXXVI° Sabato 10 Maggio 1902 Conto corrente con la posta N. 111

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA FAME AZOTICA

Percorrendo ora i campi s'incontrano di frequente, dei campi di grano, abbastanza alto, sufficientemente folto, ma d'un verde pallido, il quale patentemente accusa una debolezza derivante, certo, dalla mancanza di qualche elemento favorevole alla sua vegetazione rigogliosa.

Chi ha osservate quelle piantine alla nascita, nel tardo autunno, al primo risveglio primaverile, potrà credere fossero in ottimo stato, quantunque l'occhio pratico dell'agricoltura si sarebbe accorto fin dal principio, che non c'era quel rigoglio di vita, arra di continuità.

E perchè quelle povere piantine, salutano così tristamente il maggio?

La ragione è facile. Finchè trovarono quel po' di azoto nel terreno, portatovi col poco e magro stallatico, si sono discretamente sostenute. Ora, che di azoto più abbisognano, questo è quasi esaurito.

Tutto ciò è la necessaria conseguenza di una concimazione limitata di stallatico, ovvero anche sufficientemente abbondante, ma male conservato.

Dall'ottobre, o novembre epoca in cui fu seminato il grano, a maggio, sono corsi circa sei mesi, ed in così lungo lasso di tempo, molte pioggie sono cadute e penetrarono il terreno chi sa mai quante volte, sciogliendo e disperdendo buona parte di quei pochi sali che conteneva quel letame.

La terra può aver immagazzinato un poco di quell'azoto, di quell'anidride fosforica, di quel letame, ma da marzo ad oggi quelle piantine di frumento mangiarono sempre, ed ora si trovano a stechetto assai. Il magazzino ha ora ben poco più da dare.

Continueranno così a crescere stentatine come i bimbi rachitici, ed un bel giorno metteranno fuori la spiga, ma quale spiga sarà mai dessa?...

Un individuo anemico, spossato, non potrà in nessun caso produrre come uno perfettamente sano e ben nutrito.

Così le spighe dei culmi ora pallenti, saranno brevi e sottili, la fecondazione dei fiori avrà delle fallanze, ed il prodotto in granella scarso e di qualità non redditiva al mugnaio.

Un malanno ne chiama sempre cento dietro.

Se invece a quei frumenti si fosse somministrato a tempo debito, magari in due riprese, una dose sufficiente di nitrato sodico, ed in antecedenza a questo, od alla semina, un quintaletto per lo meno di perfosfato, quale e quanta sarebbe la differenza d'aspetto di quelle piantine e quale la promessa per la mietitura, Chi ha un po' di buona pratica di campagna, lo può prevedere facilmente.

Dò ut des, suona un vecchio proverbio, che gli agricoltori dovrebbero avere sempre presente pensando alla terra.

La terra non è altro che una macchina di trasformazione. Bisogna quindi somministrarle molta materia trasformabile e poscia porre in atto i mezzi atti a rendere codesta trasformazione facile, perfetta, economica, completa.

Esperimenti esatti, di confronto fra campi a grano a cui furono somministrati concimi chimici, con altri con solo letame, e senza anche questo, se ne son fatti a josa. Basta sfogliare i giornali agrari ed i libri più recenti che trattano della importantissima materia, onde persuadersene.

E chi vuole fare lo scettico verso la stampa agricola; vada nelle campagne ove vi sono dei contadini che trattano i loro frumenti razionalmente, ed altri i quali per impotenza o per infingardaggine incuranti del loro stesso interesse, continuano a coltivare il frumento alla vecchia, ed interroghi codesti contadini, e così sentirà dire, che il *sale* (nitrato di soda) viene pagato dalla maggior paglia che si raccoglie, e che il *guano* (perfosfato di calce) od il *ferro* (fosfato di calce-scorie Thomas) valgono più per il frumento del letame il quale è meglio serbarlo per il granoturco. Queste cose le dicono i contadini, e ciò equivale ad una prova irrefragabile che scaturisce da esperimenti replicati di gente sempre incredula, diffidente, sprezzante molte volte dei suggerimenti scientifici che non comprende. Il contadino non si piega se non ai fatti i più evidenti. Egli non crede che al metro ed alla bilancia.

Prima delle concimazioni chimiche nel territorio in cui abito, non si raccoglieva quasi mai più di tre staja (litri 72) di grano per campo ($M.^2$ 3500) e si faceva del chiasso se qualcuno, per maggior concime e favor d'annata giungeva a raccogliere quattro staja al campo.

Oggi, chi lavora e concima *alla moderna* il grano, raccoglie non mai meno di cinque Ettolitri per campo, equivalenti a vecchie Staja sette, e coloro che concimano lentamente le loro terre con stallatico ben conservato nelle colture precedenti al frumento, ed a questo viene somministrato un quintale e mezzo di perfosfato per campo, e circa 50 o 60 chilog. di nitrato sodico, e coltivano in pieno buone varietà *Rieti, Piave, Fucino, Victoria* ecc. raccolgono i loro 7 (dico sette) quintali per campo, vale a dire 20 quiniali per ettaro, ossia ettolitri 25 per ettaro.

La media italiana è poco più di 9 ettolitri di grano per ettaro !!!...

Dunque i coltivatori italiani in generale hanno molto cammino a fare nella cerealicoltura.

Le citazioni riportate di 20 quintali per ettaro in questo territorio non significano altro che i risultati di una razionale coltura, non già una grande feracità naturale del terreno, il quale è un discreto impasto di argilloso-calcare, poverissimo di sostanze organiche.

Se una gran parte dei cerealicultori italiani fossero almeno come questi contadini che accettarono i portati della scienza agricola, l'Italia non avrebbe bisogno di comperare all'estero per circa 200 milioni di grano all'anno, ma ne avrebbe da esportare, ed il pane sarebbe più a buon mercato, malgrado il dazio doganale altissimo, poichè allora questo non farebbe nè caldo nè freddo, ai consumatori.

Siamo costretti quest'oggi più che mai a codesti riflessi, poichè abbiamo fondato timore che l'anno prossimo sarà scarso di grano più del solito a motivo dell'autunno piovoso che impedì molte semine, e per gli scioperi agrari.

Nei latifondi, ora preferiranno convertire a prato molti arativi onde svincolarsi più che sia possibile dalla mano d'opera incerta e cara.

Se Messene piange, Sparta non ride.

Ciò sarà la conseguenza delle esagerazioni facinorose, delle avidità sempre eccitate dai sobillatori.

Molte braccia rimarranno inoperose. Il pane rincarirà. *M. P. C...*

Una nuova Pompei

In seguito a una tremenda eruzione vulcanica la città di Saint Pierre, alla Martinica, rimase completamente distrutta assieme ai suoi abitanti.

* *

Saint Pierre, la maggiore fra le città delle piccole Antille, sulla costa Ovest della Martinica, con una rada magnifica, era il centro commerciale dell'isola con sede vescovile. Il numero dei suoi abitanti era di circa ventiseimila.

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 maggio

Camera dei deputati

Pres. il V. P. *De Riseis*

La seduta dura dalle 14 alle 18.20.

Dopo svolta un' interrogazione, la Camera, approvando le conclusioni della Commissione parlamentare, non accorda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari per offese al pudore a mezzo della stampa.

Si approva il disegno di legge sui ruoli organici del personale delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle, e si comincia a discutere il disegno di legge per modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette.

Dovendosi votare a scrutinio segreto 4 disegni di legge, la Camera non risulta in numero.

Il Presidente avverte che i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Elezioni politiche al IV collegio di Milano

La « Lega fra i partiti popolari » di Milano s'è sfasciata innanzi all'elezione del IV. collegio che avrà luogo domani.

Si tratta di sostituire l'avv. Bortolo Federici, repubblicano, dimissionario,

I repubblicani rimangono fedeli al Calcagno, i socialisti propongono uno dei loro, e i democratici hanno proposto la candidatura del distintissimo medico *Mangiagalli*, professore all'Università di Pavia, che ha accettato.

I liberali costituzionali — cosa nuova a Milano — in questa occasione voteranno la candidatura democratica.

* *

Il prof. Luigi Mangiagalli ha mandato da Roma una lettera alla Società democratica lombarda in cui dice che la libertà è e deve essere progressiva, che è contrario al domicilio coatto, che egli, come il partito democratico, non è spaventato del movimento imponente che agita la popolazione operaia delle città e delle campagne.

Egli si dichiara favorevole ad una politica che, senza essere socialista, sia largamente riformatrice in ogni campo delle amministrazioni dello Stato e *ritiene fermamente che tali conquiste siano possibili nell'orbita delle istituzioni che ci reggono*, le quali devono essere una forza cooperante a questo progresso.

Queste, per sommi capi, le idee del professore Mangiagalli in ordine alla politica interna.

Quanto allo politica estera, egli afferma che anche essa si impernia necessariamente sulla massa della nazione che è costituita di lavoratori. Dichiara poi la convenienza di risaldare la nostra amicizia colla Francia e quanto alla politica coloniale — su cui non è concorde il pensiero della Democrazia — è di parere che debba esse ripudiata ogni politica coloniale inconsulta ed aggressiva.

Il prof. Mangiagalli finisce ricordando nobilmente le cure per la formazione di leggi intese alla protezione degli operai a cui pure egli amorosamente e sapientemente collabora.

Il Palazzo di Venezia a Roma

E' noto che, pei lavori del monumento a Vittorio Emanuele, è necessaria la demolizione dell'ala est del palazzo di Venezia, sede dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano e delle Cancellerie di entrambe le ambasciate.

E' da molti anni che si tratta coll'Austria per ottenere la cessione di qull'ala dello storico palazzo, che soltanto per soverchia arrendevolezza de' nostri negoziatori rimase nel 1866 all'Austria, quando si stipulò il trattato di pace.

Si era offerto all'Austria un altro palazzo con un largo compenso; il palazzo Braschi; ma finora il Governo di Vienna si era mostrato poco proclive ad intendersi.

Pare che ora la vertenza trovisi sulla via di un accomodamento. L'Austria sarebbesi dichiarata disposta a cedere quell'ala del Palazzo, accettando un compenso pecuniario che sarà fissato da un collegio di periti nominati d'accordo dalle due parti.

Cannoni pronti

Alla fine d'aprile erano pronti per la consegna 300 nuovi cannoni a tiro rapido.

UNA STORIA ROMANZESCA

Un milione di lire in un baule

Mandano da Buenos Ayres, 14 aprile, al *Secolo XIX* di Genova: Son stati arrestati certa Anna Banchio, italiana, Alberto Schlosser e Giovanni Abinet, francesi.

Costoro sono accusati di essersi appropriati con frode di bagagli, contenenti danaro e gioielli, che si trovavano depositati alla dogana di Buenos Ayres da vari mesi in seguito a richiesta dell'autorità di polizia di San Paolo.

Si tratta di un fatto le cui origini vi sono note, avendovene telegrafato e scritto a suo tempo.

Un anno fa a San Paolo (Brasile) tal Giuseppe Merlino aveva una Banca; un bel giorno, frodando grosse somme, chiuse la Banca e fuggì. Col finto nome egli prese passaggio per Buenos Ayres il giorno 30 febbraio 1901, ma, quando a Rio Janeiro seppe che la polizia di San Paolo aveva telegrafato a quella di Buenos Ayres perchè afferrasse subito il poco scrupoloso commerciante, egli pensò di cambiare itinerario e di andarsene in Europa.

Fece il possibile per far sbarcare anche i bauli che erano stati spediti per Buenos Ayres, ma inutilmente, e dovette accontentarsi di prendere un piroscafo per l'Europa con la valigia che aveva in cabina.

Intanto che egli faceva rotta per il Portogallo, i bauli giungevano a Buenos Ayres, ove la polizia li trattenne in dogana, a disposizione di quella di San Paolo, alla quale si affrettò di darne avviso. Ma questa non lo seppe mai.

Viaggiava col Merlino, o almeno sapeva dei valori che erano nei bauli, una sua amante, l'attrice Emma Riccardini. Giuseppe Merlino durante il viaggio venne informato che anche la polizia portoghese era pronta per arrestarlo allo sbarco. Egli perdette la testa e non sapendo più come uscirne si uccise.

L'Emma Riccardini pare che sapesse quale valore si trovava alla dogana di Buenos Ayres, nel famoso baule, ma non si azzardò a venirlo a reclamare per quanto l'avesse potuto fare essendo indirizzato a suo nome.

Della cosa molto si chiacchierò, per cui taluno seppe che nel doppio fondo del baule si trovavano delle tratte a vista per oltre duecentomila lire, che in una scatola da cipria erano trenta grossi brillanti e che, cuciti nelle fodere di giacche e panciotti, si trovavano pure ingenti somme. Tutto insieme, insomma, toccava il milioncino.

A quanlo pare dalle informazioni private del commissario Udabe, parecchie persone vennero da San Paolo per impossessarsi del baule.

Fra queste anche la Anna Canchio, accompagnata dal suo amante Alberto Schlosser. I due si confidarono col caffettiere ed insieme tentarono il colpo.

Anna si fece passare per Emma Riccardini, artista drammatica giunta da S. Paolo, Ma bisognava provarlo e Anna telegrafò usando il nome di Emma ad un ex-capo di polizia di San Paolo ora ministro di quello Stato, il quale in piena buona fede rispose pure telegraficamente che la donna era difatti la Emma Riccardini.

Il telegramma di Anna era stato fatto molto abilmente ed il ministro cadde in trappola e la polizia con lui.

La polizia d'indagini, visto che quella di San Paolo non reclamava più il baule, lo consegnò alla finta Emma previo inventario.

La consegna venne fatta il 1. corr., nel dipartimento di polizia, e non si scoprirono i valori nascosti.

I complici se ne andarono col loro bagaglio.

Ma il commissario Udabe sospettò e procedette al loro arresto.

I valori però, sono scomparsi.

Nuovo organico postale

La Corte dei Conti ha approvato il nuovo organico del personale postale, nel quale è compresa la sistemazione degli straordinari.

GROSSO DEFRAUDO NELL'ESERCITO RUSSO

Si ha da Varsavia: Nella cassa del corpo di esercito si scoperse un defraudo di un milione di rubli. Si arrestarono due generali e diversi ufficiali sospetti.

NOTE SPARSE

Devozione di madre — Le astuzie dei giornalisti — Il record dei contribuenti — Le avventure di un celibatario

Uno dei sobborghi di Londra, Hackney, è stato il teatro di un immenso incendio nel quale perirono sette persone.

Una lampada, rovesciatasi in mezzo ad un mucchio di materie infiammabili, fu la causa dell'incendio il quale si estese con così terribile rapidità, che in pochi minuti tutto l'edificio ne fu investito ed il salvataggio divenne impossibile.

In un altro piano della casa abitava la famiglia Demman, il cui capo era assente perchè cocchiere al servizio di un vetturale.

La moglie Maria Demman, 27 anni, al primo allarme aveva potuto portare abbasso due dei suoi figli in piccola età, ma volendo salvare gli altri cinque tuttora serenamente addormentati nelle loro culle, volle risalire le scale fra le fiamme.

Ma la misera non potè più discendere.

Essa fu trovata morta vicino alle culle dei suoi bambini tenendosi stretto fra le braccia un bebè di pochi mesi che aveva cercato proteggere col suo corpo.

* *

Anche i giornalisti, naturalmente, hanno le loro astuzie che di quando in quando vengono svelate al pubblico.

Ora per esempio il noto caricaturista inglese Harry Furniss, il quale scrive presentemente per i giornali di lettere londinesi, in una delle sue ultime lettere, racconta in qual modo il corrispondente berlinese del *Times* era venuto in possesso dei segreti della famosa conferenza di Berlino.

Uno degli scrivani della conferenza era stato comperato con una forte somma di denaro dal corrispondente del *Times*. Egli cenava ogni sera nella sala d'un *restaurant*. Non parlava con nessuno, non guardava in faccia a nessuno, attaccava il suo cilindro sempre allo stesso posto, si sedeva ad un tavolo per mangiare e dopo aver cenato leggeva con tutta attenzione il giornale della sera. Alla stessa ora, nello stesso locale faceva la stessa cosa il corrispondente del *Times*.

I due signori mostravano di non conoscersi affatto fra di loro.

I due cappelli eguali pendevano alla stessa parete, l'uno vicino all'altro; il corrispondente si alzava pel primo e prendeva, invece del suo, il cappello dello scrivano nella fodera del quale si trovavano gli scritti segreti della conferenza.

Lo scrivano poi ritornava a casa col cappello del giornalista.

Questa abile manovra dello scambio del cappello, da nessuno allora osservata, si ripetè ogni sera durante tutto il tempo che durò la conferenza e così si spiega come fosse possibile che dopo ogni seduta della conferenza i lettori del *Times* leggessero tutto ciò che era stato detto tra i diplomatici, senza che si potesse mai scoprire il traditore.

* *

Questa notizia che tolgo dai giornali esteri può essere interessante anche in Italia dove si pagano delle tasse piuttosto alte.

La commissione delle tasse a New-York ha pubblicato or ora una lista delle tasse dirette, che vengono pagate da oltre cento persone delle più ricche degli Stati Uniti.

La famiglia Vanderbilt trovasi a capo della lista tenendo il *record* dei contribuenti.

G. W. Vanderbilt paga oltre otto milioni di franchi; W. R. Vanderbilt quattro milioni; Alice Vanderbilt pure 4 milioni; A. G. Vanderbilt quasi 2 milioni e mezzo; B. C. Vanderbilt poco più di un milione e C. Vanderbilt — il meno ricco dei Vanderbilt — non paga che 500,000 franchi!

Mezzo milione solo di tassa. Che miseria!

* *

« Un celibatario chiede una governante discreta ed ancor giovane ».

Questo annuncio era apparso su un giornale di Parigi, e fino dalle ore 7 del mattino del giorno dopo, delle «governanti discrete ed ancora giovani» cominciarono a frotte a presentarsi al

domicilio del celibatario, il quale era assente; prima delle 8 il numero delle candidate saliva a trecento!

Si può immaginare la desolazione della portinaia, ed il chiasso fatto da tutte quelle accorse, ch trovavano curiosa l'avventura e si divertivano a veder crescere sempre più il loro numero.

I passanti poi vedendo quel grosso e clamoroso gruppo femminile finivano coll'arrestarsi essi pure, così che quando verso le otto e mezzo, il celibatario, tornato da una gita in campagna, si presentò al suo domicilio, trovò una vera folla che l'attendeva e fu accolto da una dimostrazione tale, che occorsero gli agenti di polizia per ristabilire la circolazione. Ma tutto il giorno la via Mellay fu straordinariamente animata.

La giornata poi finì del tutto male per il disgraziato celibatario, perchè il padrone di casa, col pretesto che non voleva scandali, gli diede lo sfratto, e la governante discreta ed ancor giovane che voleva bellamente surrogare. offesa di tal modo di procedere lo piantò sui due piedi non senza aver fracassato prima quanto conteneva di fragile l'appartamentino del celibatario.

Lo scià di Persia a Roma

Mozzaffer-el-Din (colui che fa trionfare la fede) Scià di Persia, arriverà il 18 maggio a Venezia, in incognito, prendendo alloggio all'Hôtel Danieli, ove si tratterà due giorni per visitare quella città che da lungo tempo desidera di vedere ed il 21 giungerà a Roma rimanendovi fino al 25, ospite del Re d'Italia, che metterà a sua disposizione l'appartamento ove abitò l'imperatore di Germania, nella manica lunga del Quirinale. Da Roma lo Scià anderà direttamente a Berlino, a visitarvi l'imperatore e ad assistere alla gran parata di primavera, e poscia si tratterà qualche tempo a Contrexeville la cura delle cui acque giovò due anni addietro grandemente alla sua salute attaccata da un principio di gotta. Terminata la cura, anderà a Londra a visitarvi il re d'Inghilterra, poscia, dopo una breve sosta a Carlsbad, ritornerà alla sua capitale.

Da questo viaggio è esclusa ogni ragione politica.

Lo Scià di Persia fino dal 1900 aveva annunziato alle Corti di Roma, Berlino e Londra una sua visita, ma in seguito alla morte di Umberto I e a quella del principe Coburgo-Gotha che mettevano in lutto le famiglie regnanti d'Italia di Germania e d'Inghilterra, dovette rimandare le sue visite, che compirà ora.

Lo scopo dei viaggio attuale, oltre quello delle visite, è di completare la cura già felicemente iniziata or son due anni.

Lo Scià è partito da Teheran il 7 aprile con un seguito di 500 persone, la maggior parte delle quali però non varcò il confine persiano. In Europa è accompagnato da sole 40 persone.

Lo Scià ha ora l'età di 50 anni.

Per il ricevimento dei giornalisti francesi a Mosca

I giornalisti moscoviti hanno intenzione di fare un caloroso ricevimento ai giornalisti francesi che arriveranno a Mosca il 25 maggio.

Si organizzeranno un banchetto ed un'escursione nei dintorni di Mosca. Si è stabilita la somma di 2000 rubli per queste feste.

Cronaca Provinciale

DA DIGNANO

Il forno rurale cooperativo

Ci scrivono in data 9:

Con un capitale sociale di lire 1088 e 500 lire avute per incoraggiamento dal Governo, si istituì qui un forno sociale verso la metà di agosto del 1898.

Le cose dapprincipio procedettero bene, tanto è vero che in 21 mesi di lavoro si restituì ai soci tutti il capitale d'impianto non solo, ma si fece anche una economia - o meglio - guadagno di lire 2500.

Ma notate bene che in quell'epoca il lavoro manuale era sotto la direzione dell'abilissimo fornaio, signor Antonio Morandini, oriundo da Martignacco, il quale fabbricava anche un pane che faceva concorrenza a tutti i fornai dei dintorni.

Sapendo egli di aver procurato tutto l'interesse della Società si permise di chiedere una gratificazione, ma l'*oculatezza* di quell'amministrazione pensò di negargliela ed in allora egli piantò un forno da solo a Cisterna, ed abbenchè vicino ad un altro, istituito anni prima, oggi fa affaroni, e noi glieli auguriamo di tutto cuore per lungo tempo.

Ritornando sul nostro forno ci si racconta che gli amministratori si sono tutti dimessi, ed il forno purtroppo dovrà fare un... capitombolo.

Sia pace all'imboccatura sua.

DA S. DANIELE

La squadra per la gara di Roma

Ci scrivono in data 9:

Ecco i nomi dei tiratori componenti la squadra che rappresenterà la nostra Società alla IV[a] gara generale a Roma:

Gonano Ennio, Gonano Gio. Batta, Jogna Luigi, Mattiussi Virgilio, Ronchi Olinto, Zumino Adelchi.

Interverranno pure come tiratori isolati altri *sei* tiratori.

DA PREPOTTO

INFANTICIDIO

Il cadavere dissepolto dopo un mese

Ci scrivono in data odierna:

Il 19 dello scorso aprile certa Antonia Azzolini, partorì in aperta campagna un bambino di sesso maschile frutto di illegittimi amori.

Appena datolo alla luce lo seppell senza che alcuno se ne accorgesse.

La scorsa notte, forse vinta dal rimorso, si recò sul sito e disseppellì il cadaverino trasportandolo al Cimitero di Albana e giustificandosi col dire di averlo [u]cciso involontariamente essendole caduto al momento del parto.

Si recheranno sul luogo le autorità per le constatazioni ed indagini.

Ugo

Da CLAUZETTO

Per l'onore

Ci scrivono in data 8:

Certa Lucia Zanier d'anni 37, il cui marito emigrò per ragioni di lavoro in Siberia, durante l'assenza del marito, rimase incinta e l'altro giorno diede alla luce una bambina.

Essendo riuscita a tener nascosta la gravidanza, stabilì di far scomparire il frutto del suo illecito amore.

Avvolse la neonata in alcuni stracci e la depose in una cassa-panca ove la piccina morì.

L'infelice donna dopo di ciò, rimase sola e senz'assistenza nel parto e per emoraggia puerperale morì poche ore dopo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Le nostre appendici

Lunedì daremo principio alla pubblicazione di una novella scritta dal nostro valente collaboratore *Johann von Valvason.*

E' una novella interessante scritta con quel fine spirito che Johann von Valvason sa così bene adoperare in tutti i suoi scritti.

AMOR MISTICO

è il titolo della novella che, siamo certi, riescirà gradita ai nostri lettori e specialmente alle nostre gentili lettrici.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale dopo aver trattato vari argomenti d'ordinaria amministrazione, prese gli opportuni accordi per la seduta consigliare che si terrà questa sera alle 8.30.

Per le spedizioni di piante all'estero. Risulta che in questi ultimi tempi ad alcune spedizioni di vegetali venne rifiutata l'introduzione nel territorio austro-ungarico essendosi riscontrata la presenza di esemplari viventi di diaspis pentagona. Si richiama l'attenzione sulla necessità di usare le maggiori cautele nella spedizione di piante vive, evitando scrupolosamente che nella preparazione della merce siano inavvertitamente frammiste piante infette di diaspis.

Macello Comunale

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana da 3 a 10 maggio.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vender.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi .	910	450	. .	140 %
Vacche	605	298	. .	120 »
Vitelli .	50	37	. .	95 »

Un nuovo caso di carbonchio. Ieri, nella stalla di certo Moschioni Giuseppe di S. Gottardo, si sviluppò un nuovo caso di carbonchio sopra una vacca di razza friulana.

Chiamato d'urgenza il veterinario comunale, dispose pel sollecito trasporto dell'animale al campo di seppellimento e diede le disposizioni per le disinfezioni necessarie, onde evitare l'estendersi del terribile morbo.

Per la IV[a] Gara Generale di tiro a segno

Nel mattino del 18 maggio sotto gli auspici del Re, della Regina d'Italia e della Regina Margherita, sarà inaugurata sul campo della Farnesina in Roma la IV[a] Gara di Tiro a segno nazionale.

Concorrono a questa festa delle armi le Società di tiro a segno e tutti i Corpi militari italiani, le Società di tiro a segno militari e sportive di tutte le nazioni. Sono stabiliti concorsi internazionali liberi per tutti ed una gara popolare aperta a chiunque dimostri di essere esperto nel maneggio del fucile.

Italiani e tiratori esteri!

Animati da nobile spirito di emulazione accorrete alle gare virili, le quali, fortificando il braccio ed elevando il carattere, cementano nella fratellanza delle armi i vincoli della pace.

* *

La 4[a] Gara Generale avrà principio il 18 maggio alle ore 9 e verrà chiusa il 31 maggio 1902 alle ore 18 per tutte le categorie, ad eccezione della gara d'onore, la cui ultima ripresa avrà luogo nelle ore pomeridiane del 1. giugno in presenza delle autorità.

Il tiro di celerità avrà luogo alle ore 10 del 8 maggio. Il tiro di tutte le altre categorie comincierà alle 14 dello stesso giorno.

La domenica 25 maggio la gara sarà sospesa e in detto giorno avrà luogo il grande corteo di omaggio alle LL. MM. e la visita alle tombe di Vittorio Emanuele II. e Umberto I.

Il *Match* internazionale alla rivoltella avrà luogo mercoledì 28 maggio e quello al fucile venerdì 30 maggio stesso.

L'orario del tiro sarà dalle 7 alle 12 e dalle 13 1|2 alle 18 1|2.

Per avere libero accesso nei locali del tiro è necesario possedere la *Carta della festa* che sarà messa in vendita al prezzo di L. 1 e sarà valida per tutta la durata della gara.

La carta della festa è personale. Essa dà diritto:

1. all'ingresso al campo della Farnesina anche nei giorni in cui tale ingresso è interdetto al pubblico;
2. all'ingresso sotto la tettoia del tiro, eccettuato lo spazio riservato ai tiratori;
3. all'ingresso alla cantina in tutte le ore del giorno;
4. ad assistere gratuitamente agli spettacoli e concerti che si daranno sul campo del tiro o nella cantina;
5. al ribasso del 50 0|0 sugli spettacoli che verranno dati fuori del campo del tiro;
6. alle altre facilitazioni che verrano stabilite da appositi avvisi.

I soli membri della Commissione esecutiva e quelli del Comitato generale non che i rappresentanti della stampa nazionale ed estera, purchè muniti di apposito distintivo, sono esenti dall'esibire la carta della festa.

Per prender parte alla gara è necessario avere un libretto di tiro che si rilascia mediante la presentazione della *Carta della festa.* Il libretto di tiro costa lire 1.

Alla gara nazionale potranno prender parte i tiratori aventi nazionalità italiana, essi dovranno sottoporsi alle norme stabilite nelle singole categorie. Gl'italiani fuori del Regno, per prender parte alla gara nazionale dovranno essere inscritti in una sola società di tiro a segno nazionale od equiparata.

Alla gara internazionale potranno prender parte i tiratori di qualsiasi nazionalità.

* *

Con altro manifesto saranno pubblicati gli ordini e le disposizioni che la Commissione esecutiva crederà opportuni durante la gara.

Tiro a segno. Oggi alle *ore quattro tiro di squadra.* Esercitazioni a 300 metri fino alle 6.

Domani: Esercitazioni dalle 8.30 alle 10 e dalle 3.30 alle 6.

Alle 10 tiro di squadra.

* *

I soci della società di Udine che *intendessero recarsi a Roma* per la gara possono usufruire del ribasso del 70 per cento pagando L. 22.55 per il biglietto di andata e ritorno in terza classe, al signor Antonio Dal Dan segretario della società.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. VON-HUBNER: Marcia.
2. VERDI: Sinfonia *nell'opera La Forza del Destino*
3. BAYER: Ballo *La Fata delle Bambole*
4. SCHUBERT: Serenata
5. GOUNOD: Preludio ed atto 1. *Faust*
6. VALDTEUFEL: Valzer *Espana*

La società Corale Udinese venne costituita regolarmente. In una assemblea generale dei soci, dopo l'approvazione dello statuto sociale, si elessero i membri della Direzione: maestro Domenico Montico — A. Saccardo — A. Rigatti — R. Braida — G. Buzzi.

I soci iscritti sono: 24 effettivi, 8 supplenti. Le lezioni hanno luogo due volte per settimana sotto la direzione del maestro Montico. La scuola è libera per tutti coloro che si iscriveranno.

Alla nuova società augurii di lunga e concorde vita.

I versi friulani del prof. Bonini. Alla lettura dei versi friulani del prof. cav. Piero Bonini assistè ieri sera un pubblico piuttosto scarso. La temperatura fredda e il tempo orribile impedirono che molti si recassero nella maggior sala del R. Istituto tecnico, per ascoltare dalla viva voce del poeta udinese la dolce armonia de' suoi bellissimi versi friulani.

Il successo ne fu pieno e caloroso, com'era da prevedersi. Dopo alcune poesie originali, il Bonini lesse efficacissime traduzioni dei poeti dialettali Trilussa, Fucini, Belli e Porta, del poeta americano Longfellow, e del canto della Francesca di Dante.

Un lungo applauso salutò alla fine il valoroso poeta, e alle lodi che gli tributarono, sincere e spontanee, tutti gli amici, noi uniamo puranco le nostre.

Nozze auspicate. Alle 9 e mezzo di questa mattina il Sindaco di Udine, signor Michele Perissini, ha unito in matrimonio l'avv. Guido Caccianiga — già distintissimo e stimato Pretore a Udine ed ora promosso giudice a Belluno — e la leggiadra e gentilissima contessina Giuditta Romano, figlia all'egregio nostro concittadino conte Antonio.

Testimoni all'atto nuziale furono l'ing. Raimondo Marcotti e l'avv. Urbano Capsoni.

Alla coppia felice giungano in questo giorno di letizia ineffabile i nostri auguri più profondi e sinceri: alla spettabile famiglia dei conti Romano le più vive congratulazioni.

* *

Gli sposi, cui i numerosi parenti ed amici offrirono ricchissimi ed eleganti doni, partono oggi per il viaggio di nozze.

Cronaca rosa. Questa mane l'egregio avv. Emilio Driussi funzionando da ufficiale dello Stato civile, univa col dolce nodo di Imene il sig. Oscar Gantes di Cairo (Egitto) colla gentile ed avvenente signorina Ada Bertuzzi. Testimoni all'atto furono il colonnello cav. Osvaldo Chiussi e lo zio della sposa, sig. Romolo Pez.

I numerosi parenti ed amici che in casa della sposa si radunarono a festeggiare sì lieto avvvenimento, presentarono alla medesima ricchi doni.

Questa sera col diretto delle 8.25 la coppia felice partirà alla volta dell'Egitto dopo aver visitate le principali città d'Italia.

Auguri sinceri agli sposi e congratulazioni alle rispettive famiglie.

B.

La tutela dei boschi. Il disegno di legge presentato dall'onor. Baccelli al Senato per modificazioni alla legge forestale, sottopone al vincolo i terreni cespugliati ed i terreni nudi saldi sulle cime e pendici dei monti e quelli che per la loro natura potrebbero, qualora venissero dissodati, produrre scoscendimenti, emottamenti, interramenti, frane o valanghe, disordinare il corso delle acque o alterare la consistenza del suolo.

Sono sottoposti altresì al vincolo forestale tutti i boschi esistenti, comunque situati.

Il disegno di legge stabilisce infine che sui margini delle strade nazionali, provinciali e comunali e sulla loro pertinenza debbono essere eseguite dalle amministrazioni proprietarie piantagioni di alberi in quei tratti che ne siano ritenuti suscettibili.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 20.30 al Teatro Minerva ha luogo il terzo trattenimento sociale dell'anno.

Si rappresenta la commedia in tre atti del concittadino avv. Massimiliano di Valvasone: *L'amore di un operaio,*

Seguirà il monologo detto dalla signora Ines Garzi: *Follia materna* di Laura Maria Baratto.

Circolo Filarm. « G. Verdi »

Applausi incessanti s'ebbero ieri sera i filarmonici del Circolo Verdi, che svolsero l'attraente poogramma in modo encomiabile sotto la direzione del maestro sig. Blasigh.

Si distinsero specialmente i dilettanti signori Marcotti, Blasigh e Degano, nella scena e preghiera dell'opera « I due Foscari » (per due violini e viola) che venne bissato tra vivissimi battimani.

Peccato che il tempaccio abbia trattenuto in casa parecchie famiglie di soci, unica causa per cui le sale del Circolo non erano molto affollate.

Avenac

Carezze coniugali. Sul mezzogiorno di ieri dovette ricorrere alle cure mediche del nostro Ospitale certa Paiani Anna d'anni 24, da Udine, per escoriazioni alla gamba sinistra dichiarate guaribili in giorni 20.

La ferita fu causata da un calcio assestatole dal marito.

LA DISGRAZIA DI QUESTA MANE

al polverificio di Povoletto

UN OPERAIO USTIONATO

90 Kg. di polvere incendiati

(Da un nostro inviato speciale)

Questa mattina verso le 9 al polverificio di proprietà del signor Lorenzo Muccioli, situato oltre Povoletto, a circa 14 chilometri da Udine, è accaduta una grave disgrazia.

Ci siamo tosto recati sul luogo ed abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Nel capannone in legno e muratura posto a mezzogiorno, ove sono collocati 16 pestelli per la triturazione della polvere, otto per parte divisi da una parete in muro, l'operaio Locatelli era da solo intento alla pulitura dei pestelli, prima di metterli in azione.

Non si sa come, si sviluppò una scintilla che comunicò il fuoco a tre casse di miscela pronta per essere immessa nei pestelli.

Non vi fu alcun scoppio, ma in brevissimo tempo, come ben si può immaginare, la polvere arse e propagò il fuoco ai pestelli.

Il Locatelli, che si trovava curvato presso questi, ricevette in volto tutta la potente fiammata che lo colpì alla faccia e alle braccia.

Istintivamente egli uscì dal capannone brancolando e si lanciò nella roggia che scorre vicinissima, e ciò servì ad estinguere il fuoco che gli si era appreso alle vesti.

Accorse prontamente il capo-fabbrica Giovanni Croatto di Remanzacco che spense il fuoco.

Il verificatore dell'ufficio tecnico, il caporale di finanza Luigi Castaldi e il Croatto stesso soccorsero tosto il disgraziato Locatelli, e disposero subito pel suo trasporto all'ospedale di Udine.

I danni ancora non si possono precisare; andarono distrutti circa 90 kg. di polvere e il danno maggiore consiste nella distruzione dei pestelli; otto, i più danneggiati, non lavoravano che da 10 giorni.

Ci si dice che in tutto si può calcolare un danno di circa 1500 lire.

Si era telefonato a Udine per chiamare i pompieri, e già i vetturini avevano staccato i cavalli per attaccarli alle macchine, quando, in considerazione che Povoletto trovasi fuori del Comune di Udine, fu ordinata la sospensione dell'invio delle pompe.

Verso le 10 giungeva sul luogo della disgrazia il sig. Lorenzo Muccioli, proprietario della fabbrica.

Si recarono più tardi sul luogo il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Dall'Oglio col cancelliere Piva.

Il trasporto del ferito a Udine

Verso le 10 giunse a Udine il disgraziato operaio che nello scoppio riportò gravi scottature.

Egli è certo Angelo Locatelli fu Paolo d'anni 45, celibe, ed era addetto alla triturazione della polvere nel casello A ove avvenne lo scoppio.

L'infelice fu prima portato in casa Muccioli fuori porta Aquileia, ove fu prestamente ristorato e poi collo stesso veicolo che l'aveva trasportato a Udine, fu condotto all'ospitale civile ove fu accolto d'urgenza alla sala 107.

Faceva pietà a vederlo; aveva tutto il volto annerito ed abbrustolito, la barba, i baffi e parte dei capelli arsi e dalle mani e dal collo la pelle si distaccava a brandelli. Le piaghe più gravi sono alle braccia e fortunatamente il petto e le altre parti vitali rimasero incolumi.

Il Locatelli, che è zoppo, emetteva un fioco ma continuo lamento che stringeva il cuore.

Egli, come tutti gli operai che lavorano in simili opifici pericolosi, è assicurato.

Una brutta luna di miele! Abbiamo ieri riferito che all'ospedale erano stati uniti in matrimonio dall'assessore signor Picò, Bassani Vittorio e Regina Cussig; ciò per la legittimazione della prole, stante il grave stato del Bassani.

Ieri stesso la Cussig riceveva visita dalla benemerita arma che la invitava a costituirsi in carcere per scontare una pena, in seguito a condanna per furto, condanna pronunciata dal R. Tribunale varii mesi fa. Venne soprasseduto momentaneamente, dovendosi provvedere ai tre bambini per il periodo che la madre resterà in carcere, e di ciò si assunse la Congregazione di carità sebbene nè la Cussig nè il Bassani appartengano al Comune di Udine.

E' un caso pietoso però, e senza indagini e tanto meno recriminazioni, stringe il cuore pensare a quei poveri infelici, compresi i piccini, poveri innocenti!

V'ha di più. Un bambino ha anche il morbillo!

« Se tutti i pazzi portassero una berretta bianca, si parrebbe un branco d'oche. » Così suona un proverbio ricordato in pubblicazioni friulane. E ci venne a memoria ieri quando abbiamo veduto uscire da un tempio un gruppo di fanatici che, giunti a Udine (in attesa del treno per S. Daniele) erano stati al tempio nostro delle Grazie.

Anche oggi seguiranno a giungere di questi fanatici che domenica mattina nella chiesa di Clauzetto saranno sottoposti agli esorcismi perchè gli spiriti diabolici lascino quei corpi infermi.

Come sembrerebbero un vero branco di oche se fossero tutti obbligati a portare il vestito bianco.

Esposizione-fiera e festival. Ci consta che la Presidenza dell'Esposizione 1903, d'accordo con la Presidenza dell'Unione Esercenti, in occasione dell'annunciata Esposizione-fiera, ha in animo di tenere in quell'epoca un *festival*, l'introito del quale andrà a favore del fondo per l'Esposizione 1903.

Plaudiamo all'idea, essendo certo che il *festival* porterà un notevole vantaggio al commercio cittadino e renderà più attraente la Esposizione-fiera, e procurerà un buon incasso al comitato dell'Esposizione.

Per i danni delle piene. Il disegno di legge approvato dalla Camera assegna lire 169.700 alla Provincia di Udine.

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine. Nel giorno di sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.364.97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76.282.56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

Avviso alle Signore

La ditta Antonio Martire di Padova avverte le rispettabili Signore che dal 7 a tutto 12 corrente la Signorina Olimpia Capraro, ex direttrice della casa Zuchermann di Padova, tiene esposto un ricchissimo assortimento di cappelli e confezioni secondo le più recenti novità di Parigi e Berlino. Nella certezza d'essere onorata da numerose gentili visitatrici, vivamente ringrazia.

L'esposizione ha luogo all'Albergo d'Italia dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Cose del tram a cavalli
Poma e Falco

Nota è la praticità del proverbio « Chi ha fretta vada adagio » ed a questa massima certo s'informano i preposti al servizio del tram cittadino sotto gli auspici dei quali si sta battendo in questi giorni, con grande probabilità di vittoria, il *record* della lentezza.

E le previsioni vanno sempre più facendosi propizie, dato che anche gli intelligenti destrieri ogni qual tratto si rifiutano di andare innanzi, con grande seddisfazione dei passeggieri che al tenue prezzo di 10 centesimi assistono a delle graziose scenette.

Ieri, ad esempio, presso il Duomo, alle due, ora del cambio dei cavalli, *Poma*, una bella cavalla grigia, seccata forse dalla monotonia dell'usato *tran-tran*, appena attaccata al carrozzone, che doveva dirigersi verso la stazione ferroviaria, si è piantata lì sui due.... *pardon!* sui quattro piedi, e a lei non valsero, per indurla a procedere, nè le amorose esortazioni nè le più convincenti sferzate del guidatore.

Che fare? I passeggeri che volevano andare alla stazione, trovarono assai esilarante questo diversivo della loro meta. Ma grigio come il pelo era l'umor della bestia che doveva aver detto: Aspettate i miei comodi!

Intanto il *tram* proveniente da porta Gemona, arrivava in Piazza e naturalmente si fermava.

Fu presa una eroica risoluzione: *Falco* il bravo *bucefalo*, fu attaccato a fianco della bella ma capricciosa *Poma*. Neppur questa giovò, ed allora fu attaccato davanti; peggio che peggio.

Per farla breve, dopo venti buoni minuti di attesa assai piacevole per coloro che aspettavano di proseguire, la cavalla, si decise di prendere il suo trotto allegro e grazioso.

Abbiamo udito un signore che trovavasi sul carrozzone esclamare coll'accento della più stoica filosofia:

— Quando c'è la salute!!!

N.B. La graziosa scenetta si ripetè con ottimo successo per ben 4 volte.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I.° Mandamento

Udienza del 9 maggio

Presiede l'avv. Emanuele co. Sbroiavacca V. Pretore.

Fioretti Romolo-Pietro di Giovanni noleggiatore di biciclette è imputato di ingiurie a danno dello studente Fioretti Carlo che aveva, protestato pr un guasto alla bicicletta noleggiatagli. Il querelante si costituì parte civile coll'avv. Mamoli. Era difeso l'imputato dall'avv. Forni. Uditi vari testi il Pretore condanna il Floretti alla multa di L. 60 ed accessori.

Lesioni e minaccie

Lirussi Virginio fu Egidio, di Vat, è imputato di lesioni a danno di Fabello Luigi e di ingiurie a danno dei di costui figli Giovanni e Giov. Battista, i quali alla loro volta sono imputati di aver minacciato di percuotere con bastoni il Lirussi. Sono difesi il primo dall'avv. Bertacioli, gli altri dall'avv. Doretti, rappresentante anche la parte civile per Fabello Luigi.

Il Lirussi a sua difesa sostiene che il Fabello riportò la ferita alla testa in seguito a caduta e non per opera sua; gli altri due ammettono di aver minacciato con bastone il Lirussi, ma soltanto per costringerlo ad allontanarsi avendo colpito il loro padre.

Dopo sentiti parecchi testi ed essendo riescite vane le pratiche per l'accomodamento il Pretore condanna il Lirussi a L. 70 di multa e Fabello Giovanni e Gio. Batta a L. 20 pure di multa per ciascuno.

Dinamite

Sicchia Sabatino, da Capestrano (Napoli), reduce dall'Austria fu trovato in Udine nel 6 febbraio in possesso di tre cartocci di dinamite e di 5 capsule fulminanti. L'imputato non si presenta ed il Pretore lo condanna in contumacia a L. 150 di ammenda.

Pittorito Ettore fu Domenico d'anni 43 negoziante, di Udine, è imputato di ingiurie, minaccie e lesioni commesse nel 29 e 30 novembre 1901 a danno di Zaninotto Giovanni. E' difeso dall'avv. Mamoli.

Vennero uditi una ventina di testimoni e poscia stante l'ora tarda il processo fu rinviato all'udienza di lunedì 12 corr.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Nell'udienza di ieri il Presidente annunciò che l'avv. Costa rinuncciò a difendere Musolino, in seguito a incompatibilità derivante dalle pubblicazioni relative alla sottoscrizione per sopperire alle spese di viaggio e di soggiorno a Lucca della sorella del bandito (vedi *Giornale* di ieri). Questo annuncio suscitò vivacissimi commenti; il presidente comunicò che il professor Butti, giurato, è malato.

Il dibatimento venne perciò rinviato a oggi.

I Sovrani a Torino

Ieri il Re ricevette le rappresentanze del Parlamento, condotte rispettivamente da Saracco e da Biancheri; quindi le alte cariche della magistratura, i comandanti di tutte le armi, fra cui il Duca d'Aosta, il Consiglio e la deputazione provinciale, il prefetto, il sindaco e gli assessori, intrattendosi con tutti cordialmente.

Il Re visitò nel pomeriggio l'albergo della Virtù e la Regina l'istituto delle figlie dei militari.

* *

Il Re ricevette pure il generale Marchand, rappresentante speciale del Presidente Loubet.

* *

Sono completamente fantastiche le voci sparse circa un preteso attentato al Re.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11, 11.17, 11.19, 11,25, 11.30, 11.50, 11.60, 11,70, 11.80.

Gialloncino a 9.50, 10, 10,75.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 10 ore 8 — Termometro 9 8
Minima aperto notte 4.3 — Barometro 743
Stato atmosferico: vario — Vento: N
Pressione: stazionaria — Ieri: vario
Temperatura massima 13.6 Minima 6.8
Media 10.17 — Acqua caduta m.m. 6.5

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.15	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti